



Bari 16 DIC. 1982 19
Castello Svevo - Tel. 21.43.61 - 21.86.96

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
B A R I

Prot. N. 13046 /RACC. R.R.

Al Rev. PARROCO

Don Pasquale SPADONE

B I T O N T O (B A)

Risposta a del

n. Allegati n.

Oggetto: BITONTO (BA)- Chiesa di S. Leucio Vecchio. Riconoscimento interesse storico-artistico. Vincolo Legge 1089/39, art.4.-

e, p.c. ALLA CURIA VESCOVILE

B I T O N T O (B A)

" " " AL SIG. SINDACO

B I T O N T O (B A)

" " " AL SIG. PREFETTO

B A R I

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALI

Uff. Centr. per i Beni A.A.A.A.S. - Div. III^

R O M A

Si rende noto che, a seguito di sopralluogo effettuato da un funzionario della scrivente, si é constatato il notevole interesse storico-artistico dell'immobile in oggetto, sito in Bitonto alla Corte S. Leucio, segnato in catasto al FG;49/C part.lla F, confinante a Nord con la sopracitata Corte, a Sud con la part.lla 1236, ad Ovest con le 1222, 1223, 1224, ad Est con la 1235 e 2114, di proprietà dell'Ente Ecclesiastico.

La chiesetta costituisce un'interessante testimonianza di architettura sacra medievale, fondata presumibilmente nel XII-XIII secolo, successivamente ampliata e ristrutturata.

Ancora leggibile appare l'originaria morfologia architettonica, costituita da un impianto ad aula con abside terminale libera, secondo una tipologia propria dell'edilizia religiosa cosiddetta "minore", che ebbe notevole diffusione in Puglia nelle arce urbane periferiche e nel territorio fra l'XI ed il XIII secolo circa.

La zona absidale, alquanto rimaneggiata, presenta allo interno una decorazione a fresco raffigurante un "Cristo in trono", secondo un'iconografia propria della cultura bizantineggiante pugliese del XIII-XIV secolo.

Alla fine del '300, inizi del '400 appare databile la seconda navata della chiesa, che risulta divisa al centro da un pilastro quadrangolare, in cui é inserita una cornice scolpita con testine allineate, del tutto simile alla decorazione di un capitello del Castello Svevo di Bari.



La seconda navata, coperta come la precedente da volte a crociera cinquecentesche, sostitutive della originaria copertura, sotto vari strati di intonaco, conserva una decorazione parietale a fresco, databile al periodo angioino per l'evidente conoscenza di moduli iconografici e formali propri della produzione pittorica della Corte Angioina di Napoli.

Della Chiesa si hanno una citazione documentaria del 1474 e varie successive menzioni fra il XVI e il XVIII secolo, periodo in cui a più riprese vari vescovi ne proposero la distruzione in quanto si trattava di un edificio di modeste dimensioni e povere rendite.

Attualmente in stato di grave degrado, S. Leucio Vecchio riveste comunque un grande interesse storico-artistico sia per la particolare morfologia strutturale e decorativa che ne sottolinea l'importanza come edificio di culto in un arco di tempo (XII e XVI secolo) durante il quale esso dovette fungere anche da polo di aggregazione a livello urbanistico sociale, come tuttora si evince dal particolare contesto ambientale in cui S. Leucio si innesta.

Per quanto sopra la Chiesa S. Leucio Vecchio come sopra descritta riveste importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'art.4 della menzionata legge n.1089 deve essere inclusa negli elenchi descrittivi di codesta Curia Vescovile.

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Riccardo MOLA)

TOC/rn

